

DIREZIONE GENERALE  
Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul  
Territorio  
UOC Valutazione e Pareri - UOS VIA/VAS/VINCA

ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE  
PROTOCOLLO N 92826  
DEL 23/12/2022

prot. 68207 del 23/12/2022

Assessorato del Territorio e dell'Ambiente  
Dipartimento dell'Ambiente - Servizio 1  
PEC: [dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it)  
ASP Palermo - UOC Igiene degli Ambienti di Vita  
PEC: [uoc.siaiv@asppa.it](mailto:uoc.siaiv@asppa.it)

p.c.: Commissario Straordinario Unico Depurazione  
PEC: [commissario@pec.commissariounicodepurazione.it](mailto:commissario@pec.commissariounicodepurazione.it)  
Comune di Misilmeri  
PEC: [comune@pec.comune.misilmeri.pa.it](mailto:comune@pec.comune.misilmeri.pa.it)  
UOC Attività Produttive Area Occidentale  
SEDE

**OGGETTO: [CP 2236 / IST. 1705] Potenziamento e adeguamento dell'impianto di depurazione nel Comune di Misilmeri (PA) - Verifica di Ottemperanza ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA di cui al D.R.S. n. 340 del 22/04/2022 - Parere ARPA Sicilia**

In riferimento alla nota prot. n. 86669 del 29/11/2022 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, pervenuta via PEC ai prot. ARPA Sicilia n. 63146 del 29/11/2022 e relativa alla trasmissione della documentazione tecnica finalizzata alle verifiche di ottemperanza previste dal D.R.S. n. 340 del 22/04/2022, ARPA Sicilia trasmette di seguito gli esiti delle verifiche effettuate in merito alle condizioni ambientali seguenti di cui è soggetto vigilante:

- *Condizione Ambientale 4 (Ante operam - Corso d'opera - Post Operam):*

*"Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) presentato dovrà essere validato ed attuato in accordo con ARPA Sicilia, considerate le valutazioni e condizioni del presente parere, sia per quanto riguarda la scelta delle componenti (odori, rumore, aerosol, polveri, vibrazioni, acque superficiali, sottosuolo e suolo), che per la definizione dei punti, della durata, della modalità delle attività di monitoraggio e della frequenza di restituzione dei dati relativi a ciascuna componente, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il PMA dovrà considerare i recettori presenti con particolare riferimento alle componenti odorigene e rumore. Inoltre, vista la possibilità che, in corrispondenza di forti e perduranti precipitazioni, il livello piezometrico possa rialzarsi fino a quote di circa - 2,50 dal p.c., si ritiene di dover prevedere il monitoraggio biennale delle acque sotterranee con realizzazione di apposito pozzetto piezometrico per il campionamento. Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA Sicilia".*

Il Proponente ha trasmesso l'elaborato RS07PMA0001A0 (FO.01.016\_REV.2 - Piano di Monitoraggio Ambientale). Inoltre, il Proponente ha trasmesso l'elaborato RS07REL0002A0 (FO.01.013 - Relazione Impatto Odorigeno) e allegato tavole di corredo.

*Componente atmosfera*

Per la fase Ante operam, il Proponente prevede di eseguire una campagna di monitoraggio della durata di una settimana nei mesi precedenti l'inizio dei lavori. In Corso d'Opera, le misurazioni avranno

162



medesima durata con cadenza trimestrale, lungo l'arco temporale della durata dei lavori. Nella fase di esercizio (Post Operam), infine, le emissioni in atmosfera saranno legate principalmente alla componente odorigena. Si propone, invece, che il monitoraggio di questa componente preveda campagne trimestrali della durata di 15 giorni ciascuna in condizioni meteo rappresentative e i periodi in cui verrà effettuato dovranno possibilmente corrispondere nelle fasi ante operam, corso d'opera e post operam. Per esigenze di avvio appalti o avvio cantieri, solo per la fase ante operam potrà essere eventualmente previsto un monitoraggio con tempistiche ridotte purché ugualmente rappresentative. In fase PO (esercizio dell'impianto) dovranno essere determinati gli stessi parametri dell'AO. La frequenza e la durata delle campagne in fase PO potrà essere rivalutata, in accordo con la scrivente Agenzia, sulla base dei risultati ottenuti dopo il primo anno di monitoraggio.

I parametri meteorologici per questa componente dovranno essere indagati in ogni fase.

#### *Componente odori*

La misurazione delle emissioni odorigene avverrà in corrispondenza dei ricettori sensibili e all'interno dell'impianto (in prossimità dei biofiltri), con cadenza trimestrale per i primi due anni di esercizio e con cadenza semestrale dal terzo anno in poi. Se necessario, sarà inoltre eseguito un monitoraggio specifico ai recettori per valutare eventuali superamenti della soglia limite. I dati di monitoraggio degli odori dovranno essere sempre correlati con le condizioni anemologiche (direzione e intensità del vento) al momento del campionamento.

#### *Componente aerosol*

Tutti i ricettori sensibili sono a una distanza maggiore di 50 metri dalle vasche denitro ed ossi-nitro per cui l'impatto su questa componente risulta trascurabile, tranne che per i fabbricati M5 ed M2 (entrambi non regolari dal punto di vista edilizio). Il fabbricato M5 si trova, inoltre, sopravento, rispetto alle direzioni del vento a più elevate intensità, che sono dirette dal centro abitato verso il mare. Il Proponente dichiara che non esiste alcun significativo rischio sanitario legato all'emissione di aerosol batterico dal depuratore stesso. Su tali aspetti, non di competenza di ARPA, si rinvia alle eventuali valutazioni dell'ASP.

#### *Componente rumore*

Nell'ambito delle varie fasi operative si procederà alla determinazione dei livelli sonori. In Corso d'Opera il rilevamento di rumore dovrà essere effettuato in corrispondenza delle lavorazioni più rumorose.

#### *Componente acque superficiali*

Il Proponente (cap. 3.3 Ambiente idrico superficiale) prevede di eseguire il monitoraggio in tutte fasi monitorando i parametri delle tabelle 1 e 3 del D. Lgs 152/06, specificando che questo monitoraggio verrà effettuato nel Torrente Sant'Antonio a monte e valle dello scarico.

Si presume che le tabelle su citate facciano riferimento all'allegato V alla parte III del suddetto D. Lgs 152/06. Tuttavia, il monitoraggio della qualità dello scarico va distinto dal monitoraggio della qualità del corpo idrico recettore. Pertanto, il monitoraggio dei limiti di emissione delle acque in uscita dal depuratore dovrà essere effettuato per i parametri previsti nelle tab. 1 e 3 dell'allegato V alla parte III del D.Lgs 152/2006 e in base alle modalità e tempistiche stabilite nello stesso allegato in base alla potenzialità dell'impianto in esame. Inoltre, il punto di campionamento dovrà essere individuato il pozzetto fiscale in uscita dall'impianto.

#### *Componente suolo e sottosuolo*

Il monitoraggio relativo alla componente suolo e sottosuolo sarà svolto in un solo punto posizionato in corrispondenza dell'ampliamento sul lato est dell'impianto di depurazione, in prossimità della nuova



stazione di sollevamento. Si prevede la realizzazione di un piezometro per il monitoraggio della falda, posizionato nella zona del nuovo sollevamento, con un registro di monitoraggio mensile.

**Per quanto su esposto, la Condizione Ambientale n. 4 risulta parzialmente ottemperata e potrà essere considerata ottemperata solo a seguito delle suddette modifiche e integrazioni, anche della cartografia di riferimento.**

**- Condizione Ambientale 5 (Ante operam):**

*"Tenuto conto dello stato di qualità del corpo recettore, i limiti allo scarico sono quelli della tab. 1, tab. 3 (esclusi i nutrienti) e tab. 5 (per grassi ed olii) del D. Lgs. 152/2006".*

Il Proponente ha trasmesso l'elaborato RS07REL0001A0 (FO.01.019 - Integrazioni alle prescrizioni di Conferenza dei servizi) in cui dichiara che il progetto rispetta i limiti allo scarico.

**Pertanto, la Condizione Ambientale n. 5 risulta ottemperata.**

**- Condizione Ambientale 6 (Ante operam):**

*"Dovrà essere redatto il Piano di Manutenzione dell'intero impianto".*

Il Proponente ha trasmesso l'elaborato RS07PMA0001A0 (FO.01.014 - Piano di manutenzione dell'opera) contenente il Manuale d'Uso, il Manuale di Manutenzione e il Programma di Manutenzione.

**Pertanto, la Condizione Ambientale n. 6 risulta ottemperata.**

**- Condizione Ambientale 9 (Ante operam):**

*"Il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo trasmesso dovrà essere adeguato ai contenuti del D.P.R. 120/2017. Le terre e rocce da scavo in esubero dovranno essere conferite prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006".*

Il Proponente ha trasmesso l'elaborato RS07REL0005A0 (GE.01.002 - Relazione sulla gestione delle materie), che risulta conforme alla normativa di riferimento (DPR n. 120/2017).

Al riguardo il Proponente dovrà comunicare l'avvio degli scavi alla UOC Attività Produttive Area Occidentale di ARPA Sicilia almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori al fine di consentire lo svolgimento dei controlli, dei prelievi e delle verifiche necessarie ad accertare il rispetto degli obblighi assunti nel piano di utilizzo, ai sensi del comma 7 dell'art. 9 del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017.

**Pertanto, la Condizione Ambientale n. 9 risulta ottemperata.**

**- Condizione Ambientale 10 (Ante operam):**

*"In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere definite le modalità di gestione dei rifiuti prodotti in fase di esercizio, di processo (materiale grigliato, fanghi, sabbie) e durante gli interventi di manutenzione con indicazione dei rispettivi codici EER, dei siti di trattamento e dei siti di conferimento autorizzati. I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e manutenzione, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.".*

Le informazioni richieste dalla suddetta condizione sono state riportate dal Proponente nell'elaborato RS07REL0005A0 (GE.01.002 - Relazione sulla gestione delle materie) in cui si spiega che il materiale proveniente dalle operazioni di demolizione delle vasche (inerti in CA cod. CER 17.01.01), le miscele bituminose contenenti o non catrame di carbone (Cod. CER 17.03.01\* o 17.03.02), il materiale vegetale (cod. CER 20.02.01) e i rifiuti vegetali e della quota di terra/roccia da scavo non reimpiegata (Cod.



CER 17.05.04) sarà avviato agli individuati centri di recupero o in discarica. La gestione dei rifiuti derivanti dalla necessità eventuale di svuotamento delle vasche ed opere esistenti, classificabili come "rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti (cod. CER 19.08.00) esula dai lavori in esame in quanto questa attività sarà a cura del gestore (rif. cap. 4 "Bilancio Preliminare delle Materie da Scavo").

**Pertanto, la Condizione Ambientale n. 10 risulta ottemperata.**

**- Condizione Ambientale 12 (Ante operam):**

*"Dovrà essere predisposto un Piano di intervento per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo durante la fase di cantiere, in modo che possano essere adottati i provvedimenti necessari a scongiurare tutte le possibilità di inquinamento del suolo e delle acque".*

Il Proponente ha trasmesso gli elaborati RS07REL0001A0 (FO.01.019 - Integrazioni alle prescrizioni di Conferenza dei servizi) e RS07EPD0003A0 (FO.01.021 - Piano di intervento contro sversamenti accidentali) in cui sono descritti gli interventi previsti per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo durante la fase di cantiere.

**Pertanto, la Condizione Ambientale n. 12 risulta ottemperata.**

**- Condizione Ambientale 15 (Ante operam - Post Operam):**

*"Dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia, il Monitoraggio Ambientale per le componenti ecosistema e ambiente idrico del torrente S. Antonio, relativamente al punto di scarico. Il Monitoraggio Ambientale dovrà definire punti, durata, frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare".*

Il Proponente ha trasmesso l'elaborato RS07PMA0001A0 (FO.01.016 REV.2 - Piano di Monitoraggio Ambientale) che al cap. 3.3 (Ambiente idrico superficiale) prevede di eseguire il monitoraggio in tutte fasi monitorando i parametri delle tabelle 1 e 3 del D. Lgs 152/06, specificando che questo monitoraggio verrà effettuato nel Torrente Sant'Antonio a monte e valle dello scarico.

Si presume che le tabelle su citate facciano riferimento all'allegato V alla parte III del suddetto D. Lgs 152/2006. Tuttavia, il monitoraggio della qualità dello scarico andrà distinta dal monitoraggio della qualità del corpo idrico recettore. Pertanto, in quanto finalizzato alla valutazione del "non deterioramento" dello stato del corpo idrico ricettore, il monitoraggio del torrente S. Antonio dovrà essere effettuato in tutte le fasi previste dalla Condizione Ambientale a monte e a valle del punto di scarico dell'impianto nel corpo recettore secondo quanto previsto dagli allegati 1 e 3 alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (in particolare il D.M. 260/2010 e il D. Lgs. 172/2015). A tal fine, potranno essere presi a riferimento gli "Indirizzi metodologici specifici - Ambiente idrico" delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA)", redatte da ISPRA, dal MiTE e dal MiBAC.

**Pertanto, la Condizione Ambientale n. 15 risulta parzialmente ottemperata e potrà essere considerata ottemperata solo a seguito delle suddette modifiche e integrazioni.**

Responsabile dell'Istruttoria

(CTPS Arch. C. Colletta)

Il Direttore Responsabile  
UOC Valutazioni e Pareri

Ing. S. Caldorai